



PENSIERINO N° 22

Carissimi parrocchiani di Sondrio, innanzitutto, ieri abbiamo inaugurato la mostra "L'ABC dell'AC" che si può visitare presso il salone di Palazzo Pretorio per ricordare i 150 anni dalla nascita della Azione Cattolica. Ci uniamo ai nostri amici di AC per ringraziare il Signore per questi gloriosi anni di storia in cui, al servizio della chiesa locale, tante generazioni sono state formate alla corresponsabilità e alla collaborazione. Poi, quest'oggi in Collegiata ci uniamo ai nostri amici di Comunione e Liberazione che ricordano don Luigi Giussani che è salito al cielo nel 2005. Don Luigi è riuscito a ravvivare la fede di molti studenti e lavoratori per inserirli in una esperienza viva di fede che a partire dall'incontro con Cristo ha motivato un forte senso di appartenenza alla chiesa. Anche di questo dono ringraziamo il Signore. Però, i ricordi devono stimolare il presente e aprire il futuro.

Spesso noi ci concentriamo sui bambini e sui ragazzi, ma ho l'impressione che il vero problema siano gli adulti. Mi domando: i nostri adulti, i 30-55enni, hanno fatto un'esperienza viva di fede che gli ha cambiato la vita? I nostri adulti, anche quelli che aiutano in parrocchia, hanno maturato uno spirito di servizio e di corresponsabilità? I nostri laici stanno testimoniando il Signore Gesù in famiglia, nel lavoro, in politica e nella società?

Auguro a Comunione e Liberazione e all'Azione Cattolica lunga vita! Auguro di cogliere la sfida dei nostri giorni, di aumentare l'impegno per annunciare il Vangelo e di mettersi al servizio di questo nostro mondo per far crescere il Regno di Dio.

don Christian

CANTO DI INGRESSO

**A noi, tuo popolo, che a te ritorna,
dona la pace, Signore.**

Tu sei grandezza, assoluto amore;
noi siamo terra che tu hai plasmato:
in noi ricrea la tua somiglianza. **rit.**

Ti confessiamo d'essere infedeli,
ma il nostro cuore s'apre a te sincero;
tu, Redentore, guardalo e perdona. **rit.**

Ti sei vestito del peccato nostro,
ti sei offerto come puro Agnello:
ci hai redenti, non lasciarci, o Cristo. **rit.**

NON SI DICE IL GLORIA

DAL LIBRO DELLA GÈNESI [22,1-2.9a.10-13.15-18]

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (115/116)

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ho creduto anche quando dicevo:
«Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli. **rit.**

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo;
io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **rit.**

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
negli atrii della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **rit.**

DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (8, 31b-34)

Fratelli, se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?
Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà
forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà ac-
cuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è co-
lui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù
è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e
intercede per noi!

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

GLORIA E LODE, GLORIA E LODE A TE, O CRISTO

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».
(Mc 9,7)

Gloria e lode, gloria e lode a te, o Cristo

DAL VANGELO SECONDO MARCO (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giaco-
mo e Giovanni e li condusse su un alto monte,
in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a
loro e le sue vesti divennero splendenti, bian-
chissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe
renderle così bianche. E apparve loro Elia con
Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la
parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per
noi essere qui; facciamo tre capanne, una per
te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva
infatti che cosa dire, perché erano spaventati.
Venne una nube che li coprì con la sua ombra
e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio
mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamen-

te, guardandosi attorno, non videro più nessu-
no, se non Gesù solo, con loro. Mentre scende-
vano dal monte, ordinò loro di non raccontare
ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo
che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti.
Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che
cosa volesse dire risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

IL SIMBOLO DEGLI APOSTOLI

**Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;**

**e in Gesù Cristo, suo unico Figlio,
nostro Signore,**

**il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,**

patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto;

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo,

la santa Chiesa cattolica,

la comunione dei santi,

la remissione dei peccati,

la risurrezione della carne,

la vita eterna. Amen.

MISTERO DELLA FEDE

**Tu ci hai redenti con la tua croce
e la tua risurrezione:**

salvaci, o Salvatore del mondo.

CANTO DI COMUNIONE

Soccorri i tuoi figli:

Signore, li hai redenti col sangue prezioso.

Sia sempre con noi la tua misericordia,

in te noi speriamo.

Pietà di noi, Signore, pietà di noi.

Tu sei la nostra speranza,

non resteremo confusi in eterno.

Questo è il mio Figlio prediletto:

il Lui mi sono compiaciuto. Ascoltatelo! **rit.**

Manda la tua verità e la tua luce;

siano esse a guidarmi,

mi portino al tuo monte santo

e alle tue dimore. **rit.**

Verrò all'altare di Dio,

al Dio della mia gioia e del mio giubilo. **rit.**

IL CALENDARIO

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2018

2ª domenica di Quaresima

- dalle 10 alle 16 al Rosario
Ritiro di Quaresima per i giovani dalla 1ª alla 4ª Superiore
- dalle 10 al Sacro Cuore
Cammino per giovani coppie di sposi
- ore 16 al Rosario
Celebrazione del Battesimo

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2018

- ore 20.45 al Sacro Cuore
Consiglio pastorale vicariale

SABATO 3 MARZO 2018

- ore 16.15 al Sacro Cuore
Ora di guardia

DOMENICA 4 MARZO 2018

3ª domenica di Quaresima

DAL 24 FEBBRAIO ALL'11 MARZO 2018

dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.45
a Palazzo Pretorio

L'ABC DELL'AC

Esposizione per i 150 anni
dell'Azione Cattolica e mostra fotografica
dei 100 anni di AC a Sondrio

MARTEDÌ 27 FEBBRAIO 2018

ore 20.45 in Sala Vitali del CreVal

Le cinque parole della giustizia ripartiva:

Ascolto, empatia, riconoscimento dell'altro, vergogna e fiducia per ricostruire le relazioni ferite
con Grazia Mannozi e Giovanni A. Lodigiani

NOSTRE INFORMAZIONI

Defunti (Santi Gervasio e Protasio): Enzo Azzola, 72 anni (08.02.2018); Maurizio Bellesi, 57 anni (11.02.2018); Alberto Del Vincenzo, 80 anni (12.02.2018); Marina Castelli, 54 anni (13.02.2018). Dall'inizio dell'anno sono stati celebrati 30 funerali.

VENERDÌ 2 MARZO 2018

dalle 19.30 alle 22 al Rosario

I VENERDÌ DI QUARESIMA

Al termine della cena povera alle ore 19.30, seguono, dalle 20.30 alle 22, un momento di preghiera e un incontro.

Questa settimana
ci soffermeremo sul tema:

L'Eucaristia al centro di tutto



DOMENICA 4 MARZO 2018

in Collegiata, al Rosario e al Sacro Cuore

LA GIOIA DI DONARE

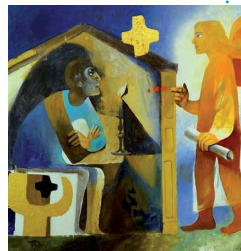
In questa domenica sarà possibile contribuire ad una **raccolta alimentare** (e non solo) a favore delle realtà di *assistenza ai poveri* presenti nella nostra Comunità e ad una **raccolta di prodotti per l'igiene personale** per i *detenuti* della Casa Circondariale.

DA LUNEDÌ 5 MARZO 2018

Inizia la benedizione delle case

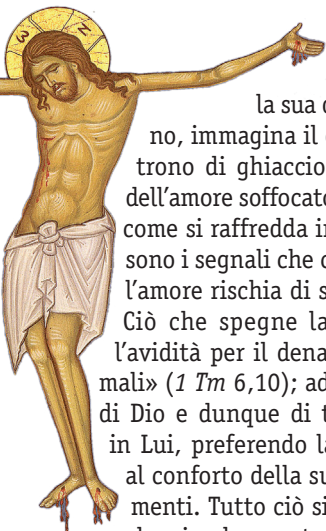
I sacerdoti, dalle 17 alle 19.30, visiteranno le famiglie residenti nella zona della chiesa del **Sacro Cuore**.

Le famiglie verranno avviate per tempo con un foglio affisso al portone di casa.



Bose, 18.02.2018: il gruppo di Sondrio, Mossini e Ponchiera accompagnato da don Maurizio Divitini

«Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti» (Mt 24,12)



UN CUORE FREDDO

Dante Alighieri, nella sua descrizione dell'inferno, immagina il diavolo seduto su un trono di ghiaccio; egli abita nel gelo dell'amore soffocato. Chiediamoci allora: come si raffredda in noi la carità? Quali sono i segnali che ci indicano che in noi l'amore rischia di spegnersi?

Ciò che spegne la carità è anzitutto l'avidità per il denaro, «radice di tutti i mali» (1 Tm 6,10); ad essa segue il rifiuto di Dio e dunque di trovare consolazione in Lui, preferendo la nostra desolazione al conforto della sua Parola e dei Sacramenti. Tutto ciò si tramuta in violenza che si volge contro coloro che sono ritenuti una minaccia alle nostre "certezze":

il bambino non ancora nato, l'anziano malato, l'ospite di passaggio, lo straniero, ma anche il prossimo che non corrisponde alle nostre attese. Anche il creato è testimone silenzioso di questo raffreddamento della carità: la terra è avvelenata da rifiuti gettati per incuria e interesse; i mari, anch'essi inquinati, devono purtroppo ricoprire i resti di tanti naufraghi delle migrazioni forzate; i cieli – che nel disegno di Dio cantano la sua gloria – sono solcati da macchine che fanno piovere strumenti di morte.

L'amore si raffredda anche nelle nostre comunità con l'accidia egoista, il pessimismo sterile, la tentazione di isolarsi e di impegnarsi in continue guerre fratricide, la mentalità mondana che induce ad occuparsi solo di ciò che è apparente, riducendo in tal modo l'ardore missionario.

COSA FARE?

Se vediamo nel nostro intimo e attorno a noi i segnali appena descritti, ecco che la Chiesa, nostra madre e maestra, assieme alla medicina, a volte amara, della verità, ci offre in questo tempo di Quaresima il dolce rimedio della preghiera, dell'elemosina e del digiuno.

Dedicando più tempo alla **preghiera**, permettiamo al nostro cuore di scoprire le menzogne

segrete con le quali inganniamo noi stessi, per cercare finalmente la consolazione in Dio. Egli è nostro Padre e vuole per noi la vita.

L'esercizio dell'**elemosina** ci libera dall'avidità e ci aiuta a scoprire che l'altro è mio fratello: ciò che ho non è mai solo mio. Come vorrei che l'elemosina si tramutasse per tutti in un vero e proprio stile di vita! Come vorrei che, in quanto cristiani, seguissimo l'esempio degli Apostoli e vedessimo nella possibilità di condividere con gli altri i nostri beni una testimonianza concreta della comunione che viviamo nella Chiesa. [...] Ma come vorrei che anche nei nostri rapporti quotidiani, davanti a ogni fratello che ci chiede un aiuto, noi pensassimo che lì c'è un appello della divina Provvidenza: ogni elemosina è un'occasione per prendere parte alla Provvidenza di Dio verso i suoi figli; e se Egli oggi si serve di me per aiutare un fratello, come domani non provvederà anche alle mie necessità, Lui che non si lascia vincere in generosità? Il **digiuno**, infine, toglie forza alla nostra violenza, ci disarmo, e costituisce un'importante occasione di crescita. Da una parte, ci permette di sperimentare ciò che provano quanti mancano anche dello stretto necessario e conoscono i morsi quotidiani dalla fame; dall'altra, esprime la condizione del nostro spirito, affamato di bontà e assetato della vita di Dio. Il digiuno ci sveglia, ci fa più attenti a Dio e al prossimo, ridesta la volontà di obbedire a Dio che, solo, sazia la nostra fame. [...]

2 - Continua

TUTTI I VENERDÌ DI QUARESIMA

VIA CRUCIS



Per i ragazzi

- ore 16.15 al **Sacro Cuore**
- ore 16.45 al **Rosario**
e a **San Rocco**

Per gli adulti

- ore 16.30 in **Ospedale**
- ore 17.15 in **Collegiata**
- ore 17.30 a **San Rocco**